



Una transizione di lungo periodo

Carlo Pancera

Nella lunga fase di transizione graduale da una cultura orale a una in cui si legge, l'articolo individua una decina di coppie concettuali che permettono di cogliere alcune aspettative e anche illusioni che si coltivavano a proposito del passaggio all'uso del mezzo scritto e dei suoi effetti. Riguardano: rapporto conservazione/perdita, tradizione/canone, scrittura/lettura, piacere/necessità, conflitto/civiltà, invio/ricezione, continuità/discontinuità, conformazione/autoformazione, specchio-dell'autore/specchio-del-lettore, sapere/esperire, dicibile/indicibile.

Dialogo sul senso del libro. Metamorfosi, dissolvenza o dissoluzione?

Alessandra Pozzi

Lo scritto traduce il tentativo di rendere in forma dialogica alcuni dei principali ragionamenti emersi da un percorso di Dottorato di ricerca, in particolare ponendo lo sguardo sugli attuali cambiamenti nella pratica del *leggerescrivere* e provando a prefigurarne di nuovi. I due personaggi sulla scena interpretano altrettanti distinti approcci alla questione cardine: i nuovi dispositivi multimediali, i diversi supporti digitali renderanno obsoleto l'oggetto 'libro' per come noi, uomini moderni, l'abbiamo fino ad oggi conosciuto? La nuova era segnerà necessariamente il dissolversi della civiltà del libro?

La parola mancata in Carmelo Bene

Aniello Castaldo

Il teatro di Carmelo Bene, il suo cinema e le sue opere letterarie vengono analizzati, nei loro aspetti strutturali e semantici, secondo un'ottica che si appella all'antropologia filosofica di autori quali Scheler, Plessner e Gehlen che, criticando il dualismo cartesiano, tentano un approccio per così dire olistico all'uomo, che ne svaluta volutamente la singolarità di essere pensante per accentuarne gli aspetti primordiali, inconsci e vulnerabili. L'afasia del teatro di Carmelo Bene passa comunque attraverso una sperimentazione naturale e artificiale di quella che è la sua macchina attoriale – uno stare al mondo che è lo stare in scena, e viceversa – in una condizione di paradossalità e menzogna tra cultura e natura.

La seconda oralità e gli adolescenti. Alcuni nuovi paradigmi teorici e didattici

Daniela Faini

L'articolo prende spunto dall'evoluzione di alcuni paradigmi teorici legati alla proposta di Walter J. Ong relativi alle variazioni delle modalità di pensiero e delle fasi dell'apprendimento nel passaggio a una cultura della seconda oralità. Si propongono alcuni esempi delle variazioni degli stili attentivi e delle abilità mnestiche negli adolescenti che frequentano assiduamente ed esclusivamente le nuove tecnologie rappresentate dai videogame e da Internet. Infine si offrono esempi di nuove modalità didattiche e approcci educativi innovativi che prendono in considerazione le variazioni delle intelligenze dei nativi digitali, con particolare riferimento all'esperienza del progetto LARA e a quella dell'applicazione del metodo Feuerstein.

Il laboratorio “Il filo di Arianna”

Un’esperienza tra le nuove frontiere dell’apprendimento

Daniel Boccacci

Il saggio prende in esame il nuovo stile cognitivo dei giovani, che, in simbiosi con le tecnologie digitali, apprendono in maniera multitasking, condividendo conoscenze e resistendo ad approcci sistemici. Tali caratteristiche si presentano in forme talmente marcate e naturali, da far pensare a un nuovo orizzonte antropologico, evidente nelle difficoltà di comunicazione tra giovani e insegnanti, oggi giorno vera urgenza della scuola. Per le sue potenzialità multicode, “Il filo di Arianna”, laboratorio coordinato dall’autore e rivolto a ragazzi della scuola secondaria di primo grado con disturbi specifici dell’apprendimento, viene proposto qui come pratica didattica da estendere a tutti i preadolescenti che, in quanto nativi digitali, si possono considerare ‘dislessici generazionali’.

Oltre l’esperienza del leggerescrivere

Alessandro Bosi

L’esperienza del *leggerescrivere* ci ha guidati oltre i confini della nostra corporeità in una esplorazione che ha riguardato noi stessi e il mondo. Terminato questo esercizio, la pratica dell’*ipertestuale* ci introduce a un modo di pensare *narrativo*, *sensoriale* e *ambientale* che attraversa le diverse Muse e le unisce nell’idioma col quale ci stiamo confrontando. Dopo il pensiero vettoriale che accumula lettere nelle parole e parole nelle pagine incatenandole in nessi causali, dubiteremo che una *ragione* abbia mai guidato i nostri passi nei sentieri sempre interrotti del mondo e che una *coscienza* sia stata la vigile sentinella delle nostre *intenzioni*?

La politica viene dopo. La paideia fra grecità e “terzo umanesimo”

Federica Montecvecchi

Il tema del saggio è la *paideia* greca vista attraverso il progetto del “terzo umanesimo”, che Werner Jaeger propose nella Germania degli anni venti del Novecento per rispondere alla crisi del suo tempo e del suo paese. L’impegno educativo e intellettuale è considerato da Jaeger, al seguito di Platone, la condizione necessaria per riqualificare l’esperienza politica, nella convinzione che la crisi del tempo sia propria della *Bildungstradition* umanistica. Il fallimento del progetto jaegeriano non impedisce di tornare a interrogarsi sulla possibilità di un rinnovato umanesimo alla luce della politica intesa come esperienza di vita e dei suoi conflitti.

Il bambino democratico. La filosofia politica dell’educazione di Marcel Gauchet

Andrea Lanza

L’articolo ricostruisce le riflessioni sulla crisi dell’educazione avanzate dal filosofo politico Marcel Gauchet. All’interno di una più generale analisi delle trasformazioni della società democratica e dell’approfondirsi del processo d’individualizzazione, viene posta all’attenzione la diffusa incapacità di prendere in considerazione la formazione sociale dell’individuo. Solo a partire da tale constatazione è possibile comprendere le mutazioni storiche delle condizioni sociali in cui si educano i bambini. Il saggio si concentra inoltre su alcuni punti specifici dell’analisi della crisi dell’educazione.



La 'paideia interculturale'. Società ed educazione

Mara Fornari

L'evoluzione del concetto di educazione ha risentito e risente dei cambiamenti che si sono succeduti all'interno della società civile. Nell'età contemporanea il mutamento più significativo riguarda la presenza di una pluralità di culture all'interno dei moderni Stati-nazione. In particolare in ambito educativo, il multiculturalismo pone sfide importanti alla stessa concezione di *paideia* nella sua connotazione classica di 'educazione del cittadino': occorre quindi reconsiderarne le fondamenta. L'articolo riflette su tale problematica con riferimento alle principali posizioni della pedagogia interculturale, fino a prendere in considerazione l'effettiva esistenza di una nuova 'paideia' interculturale e la sua potenzialità nel contesto scolastico italiano.

Esistenza e coesistenza. Alcune riflessioni sull'ontologia di Eugen Fink

Simona Bertolini

Existenz und Coexistenz è l'opera in cui Eugen Fink espone la sua filosofia sociale in base ai presupposti dell'ontologia del "Mondo" che egli sviluppa a partire dal secondo dopoguerra. Così come questa ontologia si compone di piani di analisi differenti, anche la struttura della socialità si rivela complessa e stratificata, tesa fra la descrizione fenomenologica e l'approfondimento speculativo. L'obiettivo del saggio è di esaminare tanto le premesse metodiche e teoriche dell'indagine finkiana, quanto le sue componenti strutturali, al fine di ricostruire la risposta fornita dal pensatore alla questione della coesistenza, nonché la sua originale definizione del rapporto fra individuo e comunità.

La logica ideologica. Vecchie e nuove legittimazioni del potere

Diego Fusaro

Il saggio si propone di esaminare, nei suoi tratti essenziali, la teoria dell'ideologia in Marx ed Engels per poi analizzare i più macroscopici slittamenti semantici a cui è andata incontro nel secolo XX, fino a giungere alla presente (e presunta) "fine delle ideologie". Riletta dopo più di centocinquant'anni dalla sua stesura, la *Deutsche Ideologie* può risvegliarci dal "sonno dogmatico" ricordandoci che ogni dispositivo ideologico presenta per sua natura una strutturazione tale per cui l'ideologia si dispiega e si impone quanto più si nega e si fa impercettibile. Quanto più l'epoca dice di essere non-ideologica, post-ideologica e anti-ideologica, tanto più essa presenta un occulto ma, non per questo, meno intenso tasso ideologico: il movimento teorico con cui il nostro tempo nega l'ideologia è, esso stesso, una sotterranea articolazione ideologica, un ipertrofico lavoro carsico dell'ideologia.



gli Autori di questo numero

Carlo Pancera

è ordinario di Storia dell'educazione presso l'Università di Ferrara. Tra i suoi lavori più recenti, *L'educazione dei figli: il Settecento* (2007), *Le maschere e gli specchi* (2011), *Ermeneutica dell'educazione* (2012)

Alessandra Pozzi

è dottore di ricerca in Sociologia e ricerca sociale. Ha pubblicato (con A. Bosi) il volume *Pensare Felino. Studio di caso su un piccolo centro urbano* (2011)

Aniello Castaldo

è stato Dirigente medico psichiatra nel Dipartimento di salute mentale di Parma, esercita la libera professione. Collabora con il Centro Italiano Ricerche Fenomenologiche di Roma e scrive su prestigiose riviste di settore

Daniela Faini

è laureata in Filosofia e in Economia presso l'Università di Parma. Docente nelle scuole superiori, si occupa di progettazione e realizzazione di percorsi didattici innovativi destinati agli studenti degli Istituti tecnici e professionali

Daniel Boccacci

laureato in Lettere moderne, è docente presso la Scuola secondaria di primo grado e coordinatore del laboratorio permanente sulla dislessia "Il filo di Arianna"

Alessandro Bosi

insegna Sociologia generale all'Università di Parma. Tra le sue pubblicazioni: *Identità e narrazione* (2003), *Il sentimento del tempo e del luogo* (2005), *L'identico o della differenza* (2011)

Federica Montevocchi

scrive di filosofia e storia politica e insegna al Liceo scientifico "Rambaldi-Valeriani" di Imola. I suoi libri più recenti sono *Le parole della politica* (con V. Foa, 2008), *Empedocle di Agrigento* (2010)

Andrea Lanza

studia la storia della società democratica, con particolare attenzione per la prima metà dell'Ottocento, cui ha dedicato il volume *All'abolizione del proletariato! Il discorso socialista fraterno. Parigi 1839-1847* (2010)

Mara Fornari

dottore di ricerca in Sociologia e sistemi politici, collabora con il Dipartimento di Studi politici e sociali dell'Università di Parma su temi inerenti la storia del pensiero politico e la francofonia

Simona Bertolini

ha conseguito il Dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università di Bologna. Collabora con diverse riviste filosofiche italiane ed è autrice del volume *Eugen Fink e il problema del mondo* (2012). Ha inoltre curato *Apollineo e dionisiaco. Prospettive e sviluppi con Nietzsche e oltre Nietzsche* (2010)

Diego Fusaro

è ricercatore presso l'Università "San Raffaele" di Milano. Indirizza i suoi studi tra la filosofia politica e la filosofia della storia, con particolare attenzione ai classici tedeschi. Ha curato l'edizione bilingue di diverse opere di Marx, tra cui l'*Ideologia tedesca*. Un suo volume recente è *Essere senza tempo. Accelerazione della storia e della vita* (2010)